

## SCUOLE SICURE

### Un diritto di tutte le bambine



Un giovane ragazza salta attraverso il nastro vincendo una gara della sua scuola a Dhaka, in Bangladesh  
© 2004 Roobon/The Hunger Project-Bangladesh, Courtesy of Photoshare

### **Infanzia rubata, opportunità di studiare persa!**

La scuola è il luogo dove i bambini, le bambine e gli adolescenti imparano e crescono. Tuttavia molte bambine nel mondo vanno a scuola temendo per la loro incolumità, terrorizzate da trattamenti umilianti e violenti, sperando solo di poter arrivare alla fine di un altro giorno.

La situazione nelle scuole riflette quella nella società intera. Le stesse forme di violenza che le donne subiscono nel corso della loro esistenza - violenze fisiche, sessuali e psicologiche - riguardano molte bambine all'interno e negli ambienti circostanti le scuole.

Ogni giorno, le bambine vengono assalite nel tragitto da casa a scuola, vengono spintonate e picchiate all'interno delle strutture scolastiche, vengono derise e insultate dai loro compagni, umiliate e costrette a veder circolare sui cellulari o via internet dicerie sul loro conto. Alcune vengono minacciate di violenza sessuale da parte degli studenti più grandi, alcuni insegnanti fanno loro promesse di voti migliori in cambio di prestazioni sessuali, vengono addirittura violentate nelle stanze del personale scolastico. Molte subiscono punizioni fisiche in nome della disciplina.

In paesi tormentati dalla piaga della guerra, molte bambine vengono sequestrate dai gruppi armati e molte di loro vengono ferite o uccise mentre tentano di raggiungere la scuola o quando le scuole subiscono attacchi. Abusi sessuali e sfruttamento diventano problemi gravi in particolare per quelle bambine che vivono in campi per rifugiati o sfollati.

Atti di violenza contro le bambine si verificano all'interno e nelle vicinanze di moltissime strutture scolastiche di tutto il mondo. Tali violenze vengono inflitte non solo dagli insegnanti, ma anche dal personale amministrativo, dai compagni di corso o da esterni. La conseguenza di tutto ciò è che molte bambine vengono allontanate dalla scuola, sono costrette ad abbandonarla o non riescono a partecipare pienamente alle attività scolastiche.

## **Ogni ragazza ha il diritto all'istruzione in un ambiente sicuro**

### **Le autorità non muovono un dito**

Troppo spesso le autorità rispondono alla violenza nelle scuole scegliendo di non agire. In diversi casi, questo avviene in violazione della legislazione nazionale o delle politiche della scuola. Spesso, quando una bambina denuncia un episodio di violenza, specialmente la violenza sessuale, il suo comportamento viene giudicato molto più severamente di quello delle persone che lei ha indicato come responsabili della violenza.

Non c'è giustificazione per l'inazione delle autorità. Lo stato, e per estensione coloro i quali agiscono per suo conto – tra cui gli insegnanti e le autorità scolastiche – devono indagare prontamente sui casi di abusi, prevedere punizioni appropriate per i responsabili, aiutare le bambine che hanno subito violenza a riprendersi dalle conseguenze fisiche ed emotive, e intraprendere i passi necessari perché tali abusi non si ripetano.

L'istruzione è un diritto umano, e assicurare un accesso all'istruzione libero dalla violenza è una responsabilità dello stato. Secondo la legislazione internazionale, lo stato deve assicurare, come minimo, l'accesso universale all'istruzione primaria. Questo obbligo internazionale non può essere rispettato se le bambine non si sentono sicure a scuola.

Il mancato rispetto di tali obblighi non può essere giustificato dalla scarsità di risorse. Quando gli stati non fanno fronte alla violenza contro le bambine nelle scuole, lo fanno per mancanza di volontà politica.

### **Discriminazione e violenza**

Alcune bambine sono esposte al rischio di una violenza crescente sulla base della loro identità. Ad esempio, le ragazze lesbiche subiscono insieme gli abusi legati al sessismo e all'omofobia. Sono più spesso soggette a molestie e minacce di violenza sessuale rispetto alle loro compagne eterosessuali.

Le bambine con disabilità subiscono contemporaneamente discriminazioni sessuali e legate al loro essere diversamente abili, diventano il bersaglio di scherno, abusi sessuali e violenze. Le percentuali di abusi sono più elevate per le bambine con disabilità e le forme di violenza che subiscono possono essere più gravi.

Altri aspetti dell'identità delle bambine, inclusa la circostanza che siano immigrate, orfane o rifugiate, affette da HIV, o appartenenti ad una determinata casta, etnia o razza, aumentano il rischio, per le bambine di essere colpite da abusi e incidono sul tipo di violenza che subiscono.

Le vittime e le sopravvissute alla violenza, in particolare alla violenza sessuale, possono essere emarginate ed escluse dalle loro stesse famiglie, dagli amici e dalla comunità. Per le bambine appartenenti a gruppi marginalizzati può inoltre risultare ancora più difficile portare avanti denunce nei confronti dei responsabili o avere accesso ai servizi di sostegno.

## **La violenza impedisce alle bambine di andare a scuola**

### **Conseguenze permanenti**

La violenza contro le bambine non causa solo paura e dolore, ma anche una bassa autostima, scarso rendimento scolastico, infezioni sessualmente trasmissibili, gravidanze non desiderate e depressione. La violenza danneggia sia la salute mentale che quella fisica delle vittime e di coloro che sono sopravvissute.

Quando la violenza distrugge o interrompe il percorso educativo di una bambina, le implicazioni riguardo le sue future opportunità lavorative e finanziarie sono serie. La mancanza di un'istruzione aumenta la probabilità che le bambine contraggano matrimoni precoci, portino con sé problemi di salute, siano oggetto di tratta e muoiano per complicazioni legate al parto determinate da cause prevenibili.



Tre bambine si rilassano alla fine di un rituale in un istituto di accoglienza per ragazze fuggite dalle mutilazioni genitali femminili e da matrimoni forzati in Kenia. La violenza è uno dei fattori chiave che impediscono alle bambine di ricevere un'istruzione, contribuendo a tassi più bassi di iscrizioni, tassi più alti di abbandono, matrimoni e gravidanze precoci, e infezioni sessualmente trasmissibili. Dicembre 2005. ©Paula Allen

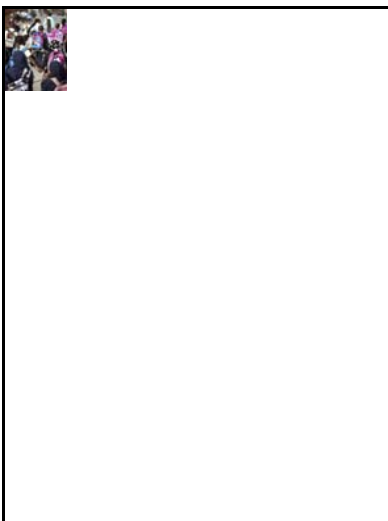
## **I governi e le scuole hanno l'obbligo di fornire alle bambine un ambiente sicuro in cui studiare**

L'interruzione del percorso educativo di un gran numero di bambine determina conseguenze negative non solo per loro in quanto studentesse ma per la società in generale.

L'istruzione è la chiave per fermare il ciclo della violenza e della povertà. Ma la mancanza di sicurezza all'interno e fuori dalle scuole sta indebolendo i tentativi di rendere autonome le bambine perché possano sfuggire alle situazioni violente e possano lavorare per uscire fuori dalla povertà. La violenza contro le bambine nella scuola rafforza gli stereotipi di genere e consolida la discriminazione nelle generazioni future. Fa pensare che la violenza contro le donne e le bambine sia inevitabile e che un'istruzione sicura e di qualità per le bambine non sia una priorità.

In base al diritto internazionale, l'istruzione primaria dovrebbe essere garantita gratuitamente a tutti. Il diritto internazionale obbliga i governi a lavorare per garantire le stesse condizioni in relazione all'istruzione secondaria. Nonostante ciò, accade normalmente che andare a scuola in tutto il mondo implichi sostenere delle spese. Le tasse scolastiche costituiscono un ostacolo insormontabile per molti bambini; per le bambine è più probabile essere escluse dalle scuole rispetto ai maschi quando non ci sono abbastanza soldi.

L'HIV/AIDS sta aggravando il problema della violenza contro le bambine. Le aggressioni sessuali implicano il rischio ulteriore dell'infezione da HIV, le bambine che vivono con il virus dell'HIV vengono discriminate, inoltre le bambine sono le prime ad essere tenute lontane dalla scuola per assistere i familiari. L'istruzione è una componente vitale per arrivare a fermare la trasmissione del virus dell'HIV. La Campagna globale per l'istruzione (Global Campaign for Education) ha stimato che l'accesso universale all'istruzione primaria impedirebbe il verificarsi di 700.000 nuovi casi di HIV all'anno.



Due bambine si dirigono a casa da una scuola elementare di Philadelphia, negli Stati Uniti. Il rischio di violenza significa che molti studenti statunitensi sono costretti ad utilizzare misure di sicurezza come le telecamere, gli agenti di polizia e i metal detector.

©AP Mark Stehle/AP/PA Photos